

Il Gruppo FinecoBank (di seguito anche “il Gruppo”) presta a livello internazionale una vasta gamma di servizi di investimento e servizi accessori nei confronti della propria clientela (di seguito anche “Servizi”).

Tale circostanza, unitamente alle molteplici attività esercitate dalle Società componenti il Gruppo – che spaziano, a titolo esemplificativo, dall’erogazione del credito all’emissione di strumenti finanziari, all’attività di collocamento di strumenti finanziari di capitale o di debito e all’attività di asset management – accresce significativamente l’eventualità che possano emergere conflitti tra gli interessi di FinecoBank S.p.A. (di seguito anche “la Banca”) e quelli della clientela.

In conformità delle disposizioni previste dalla Direttiva 2014/65/UE sui mercati degli strumenti finanziari e al Regolamento Delegato (UE) 2017/565, FinecoBank S.p.A., Capogruppo del Gruppo FinecoBank:

1. ha individuato, con riferimento ai servizi e alle attività di investimento e ai servizi accessori prestati dal Gruppo, le circostanze che generano o potrebbero generare un conflitto di interesse che possa incidere negativamente sugli interessi di uno o più clienti;
2. definito ogni idonea misura per identificare e prevenire o gestire tali conflitti di interesse;
3. ha stabilito un idoneo sistema di registrazione dei conflitti di interessi.

Si ripilogano di seguito, per ciascuno dei punti sopra indicati, le principali attività ed interventi posti in essere dal Gruppo.

1. Ai fini dell’identificazione dei conflitti di interesse, sono state considerate le situazioni di conflitto esistenti (o potenzialmente esistenti) tra il Gruppo ed un cliente ovvero tra gli interessi di due o più clienti. Per ciascuna di tali categorie sono state, quindi, distintamente esaminate e valutate le tipologie di interessi riconducibili al Gruppo al momento della prestazione di qualunque servizio di investimento e accessorio.
2. Al fine di identificare, prevenire o gestire i conflitti di interesse, sono state definite una serie misure organizzative a livello di Gruppo riconducibili, in via principale, alle seguenti categorie:
  - istituzione di barriere organizzative tra le società del Gruppo e le divisioni del Gruppo anche all’interno della stessa società;
  - implementazione di procedure interne atte a disciplinare i processi per la prestazione di determinati servizi di investimento potenzialmente confliggenti fra loro in modo da evitare potenziali effetti negativi per i clienti;
  - istituzione di barriere di tipo gerarchico (direzione separata delle strutture che svolgono attività tra loro conflittuali) e segregazione di funzioni. Nella gestione delle diverse fattispecie dei potenziali conflitti di interesse, infatti, particolare importanza è stata attribuita alle procedure e misure volte a garantire che i soggetti rilevanti impegnati in attività che implicano un conflitto di interessi possano svolgerle con un grado di indipendenza appropriato in relazione alle dimensioni e alle attività del Gruppo, nonché alla rilevanza del rischio che gli interessi del cliente possano essere danneggiati.
  - istituzione di barriere di tipo informativo e di procedure interne atte a prevenire o controllare lo scambio di informazioni tra i soggetti rilevanti impegnati in attività potenzialmente generatrici di interessi che possono confliggere con quelli del cliente.

Il Gruppo e la Banca hanno adottato un modello organizzativo basato su una struttura che comprende società specializzate in business diversi e, inoltre, segmenti di business specializzati su una specifica tipologia di clientela.

Tale impostazione si riflette sia nell’indipendenza gerarchica di ogni responsabile che assume decisioni nell’ambito di parametri predeterminati, sia in una separazione di tipo gestionale ed informativo delle diverse società e/o divisioni del Gruppo, tutelando in tal modo la facoltà di assumere le decisio-

ni in via autonoma da parte dei soggetti coinvolti nell’erogazione dei Servizi. La Banca si è anche dotata di una Politica Retributiva, approvata dal Consiglio di Amministrazione, e dall’Assemblea dei Soci di FinecoBank sottoposta ad una revisione periodica la quale stabilisce principi affinché i meccanismi di incentivazione della struttura aziendale non siano contrari al miglior interesse del cliente.

Inoltre, l’attribuzione ad una apposita società della responsabilità sull’Asset Management, risponde all’esigenza di migliorare ulteriormente la separazione delle funzioni di produzione da quelle di distribuzione dei prodotti di risparmio gestito.

Quale ulteriore misura organizzativa per la gestione dei conflitti di interesse è stata attribuita alla funzione di Compliance di FinecoBank – funzione di indirizzo e controllo indipendente - il compito di individuare e definire le modalità con le quali gestire i potenziali conflitti di interesse del Gruppo.

Il Gruppo si è dotato poi di un Codice di Condotta, adottato anche da FinecoBank, i cui principi mettono in luce gli standard legali ed etici che la Banca rispetta al fine di proteggere gli interessi dei Clienti, mitigare i rischi, essere conformi alle norme dei regolatori finanziari, assicurare trasparenza di mercato e salvaguardare le informazioni riservate.

La Banca ha adottato specifiche policy e processi per la prestazione dei Servizi tra le quali evidenziamo:

- un processo che ha l’obiettivo di garantire, anche sulla base delle linee guida e policy di Gruppo, la coerenza alle normative esterne e interne dei prodotti, servizi ed iniziative commerciali offerti alla clientela della Banca, previa valutazione dell’impatto operativo, della rischiosità complessiva e delle implicazioni di natura reputazionale;
- una policy di Product Governance relativa ai principi applicati per garantire che la Banca persegua il miglior interesse dei clienti in tutte le fasi del ciclo di vita dei prodotti, sia quando opera come produttore, sia nell’attività di distribuzione di prodotti di terzi
- una Pricing Policy volta a stabilire i criteri per la determinazione dei prezzi dei servizi e prodotti offerti in contropartita diretta alla clientela;
- Execution/Transmission Policy finalizzata ad adde informare i clienti sulle scelte operate dalla Banca sulle modalità di negoziazione dei diversi strumenti finanziari.
- Processo autorizzativo degli OBI (Outside Business Interest) volto all’identificazione e gestione degli interessi personali dei dipendenti che potrebbero confliggere con gli interessi della Banca e/o dei suoi clienti
- Procedure per la valutazione di conformità degli incentivi percepiti dalla Banca nella prestazione dei servizi d’investimento.

Nei casi in cui le misure adottate per gestire i conflitti di interesse non siano ritenute sufficienti per assicurare, con ragionevole certezza, che sia evitato il rischio di nuocere agli interessi dei clienti, la Banca:

- potrebbe valutare di non prestare il servizio, ovvero, nel caso in cui ci possa comunque essere un interesse preminente del cliente alla prestazione del servizio, prima di agire per suo conto e in base alle modalità con cui il servizio viene prestato, informa il cliente della natura e delle fonti di tali conflitti di interesse e delle misure comunque adottate per mitigarli, affinché egli possa assumere una decisione informata sui servizi prestati.

3. La Banca ha, inoltre, previsto la tenuta di un registro ove riportare le situazioni nelle quali sia sorto o possa sorgere un conflitto di interesse che potenzialmente rischia di incidere negativamente sugli interessi di uno o più clienti.

Su richiesta del cliente, la Banca potrà fornire maggiori dettagli circa la politica adottata in materia di conflitti di interesse.